

VI HO DATO UN ESEMPIO



LETTURA

La pericope tratta dal Vangelo di Giovanni ci introduce nel grande mistero del Triduo Pasquale con la narrazione della lavanda dei piedi, disponendoci così fin d'ora all'evento della morte di Gesù, il servizio più umile e al tempo stesso più alto di Dio per l'uomo. Nonostante le istruzioni del Maestro, il significato della lavanda dei piedi non sarà davvero compreso dai discepoli fino a dopo la risurrezione del Signore. Eppure, contemplare il senso di questo rito sarà importante per comprendere la promessa di felicità, pur nell'umile servizio, che Egli contrappone alla resistenza e al tradimento dei suoi amici, così come per riconoscere i veri discepoli di Gesù.

MEDITAZIONE

In questo vangelo si celebra l'ora di Gesù, l'ora decisiva. A differenza dei tre Sinottici, l'evangelista Giovanni non riporta l'Istituzione dell'Eucaristia. Nel contesto della Cena pasquale, egli riporta gli ultimi insegnamenti del Maestro e narra il gesto emblematico della lavanda dei piedi. Durante la cena, infatti, Gesù lava i piedi come faceva lo schiavo quando in casa arrivava un ospite. Egli si fa servo dei suoi amici, anche di Giuda! Dio si mette a lavare i piedi. Il Maestro si alza da tavola, si sve-

ste e indossa un grembiule, prende un catino d'acqua e comincia a lavare i piedi dei discepoli. In questo gesto Egli rivela il suo amore totale. Non compie un rito di purificazione né lo fa per mero rispetto di norme igieniche. La sua onnipotenza, da tutti ricercata, prende tra le mani i piedi dell'uomo, la parte più umile e sporca del corpo, a contatto col terreno. Per Giovanni, dunque, la lavanda dei piedi diventa il gesto centrale della Cena eucaristica. Così Gesù suggella la sua profonda comunione con i suoi amici. Lava i piedi per "spezzare" tutto se stesso nell'amore incondizionato per i discepoli. La lavanda diventa il suo testamento per tutti. Dobbiamo "lavarci i piedi gli uni gli altri". Gesù ha dato l'esempio sublime del servizio, della comunione, dell'amore. Dio si china, s'inginocchia davanti all'uomo per amore, per salvarlo. Dio è follemente innamorato di noi, e "lavando i nostri piedi" ci invita a camminare ancora insieme, nella concordia, nella comunione, nonostante i nostri limiti, le nostre mancanze, i nostri peccati. Fratelli e sorelle, lasciamoci inondare dall'acqua versata da Gesù: non solo i piedi, ma anche la testa, le mani, il cuore. Affidiamoci all'amore sconfinato di Gesù.

PREGHIERA

Signore, voglio contemplarti come Maestro per imparare da te cosa vuol dire "lavarsi i piedi a vicenda". Scolpisci nel mio cuore l'immagine di un Dio che non si manifesta nel potere, ma nell'umiltà e nel servizio, lavando i piedi dei suoi figli, dando tutto se stesso, amando tutti incondizionatamente.

AGIRE

Questa sera, nell'adorazione davanti all'altare della reposizione, affiderò al Signore la vita e il ministero dei sacerdoti, la vita e il discernimento dei giovani che stanno decidendo di consacrare la propria vita a Gesù.

S.E. Mons. Vito Piccinonna
Vescovo di Rieti



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Gal 6,14

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre: per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

Breve pausa di silenzio.

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti, **Christe, eléison.**

Christe, eléison.

Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

Si suonano le campane. Poi, non si suoneranno più fino alla Veglia Pasquale.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Es 12,1-8.11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come



dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. ⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! ¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celeberrate come festa del Signore: di generazione in generazione lo celeberrate come un rito perenne».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale dal Salmo 115

R/. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

DO- MIB
Il tuo ca - li - ce, Si - gno - re, è
FA- SIB MIB
do - no di sal - vez - za.

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R/.**

Seconda lettura 1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo Cfr. Gv 13,34

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!
Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vangelo Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il

bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». ¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Lavanda dei piedi

Dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi. Durante il rito, si cantano alcune antifone o altri canti adatti. Si omette il Credo.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, nell'ora in cui Gesù si dona a noi nel segno del pane e del vino eucaristici, affidiamo a Dio Padre i desideri dell'umanità, la fame di amore di tante persone, la sete di giustizia dei più poveri e bisognosi.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Padre buono, ascoltaci.

1. Padre di misericordia, dona alla tua Chiesa la forza di manifestare al mondo la bellezza e la grandezza del tuo amore, aperto ad accogliere tutti coloro che si affidano al tuo perdono. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Padre della pace, sostieni il lavoro delle amministrazioni locali, perché si adoperino ad annientare ogni forma di divisione e di prevaricazione sociale, e favoriscano occasioni di solidarietà con i più poveri e i più deboli. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Padre di consolazione, illumina le comunità parrocchiali e diocesane, perché si adoperino a creare comunione tra vicini e lontani, tra bisognosi e benestanti, tra dubbiosi e risolti, e ogni comunità si riscopra come scuola di servizio e di carità. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Padre dell'amore, apri il nostro cuore perché viva in comunione con il sacrificio del tuo Figlio e, con il nostro esempio di vita, possiamo essere prolungamento del suo amore donato "sino alla fine". Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre santo, ti abbiamo espresso le nostre preghiere nella fiducia di essere ascoltati, perché tu conosci nel profondo il nostro essere e sai che desideriamo essere riflesso del tuo Figlio Gesù, partecipando alla salvezza del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio (M. R. pag. 140)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo, Santo, Santo...**

Antifona alla comunione Cfr. 1Cor 11,24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me».

Preghiera dopo la comunione

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Rito della Reposizione del SS. Sacramento

Al termine della celebrazione, dopo l'incensazione, si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della reposizione. Giunti al luogo della reposizione il sacerdote depone la pisside nel tabernacolo, tenendolo aperto, quindi si canta il *Tantum Ergo*, mentre egli incensa nuovamente. Dopo alcuni istanti di silenzio, il sacerdote chiude il tabernacolo e con gli altri ministri fa ritorno in sacrestia.